

Gli scacchi a scuola : la mia esperienza

1) Ambientazione

Inserire matematica alla sesta ora di lunedì in una classe difficile significa porre seriamente a rischio l'efficacia di quella ora di lezione. In quegli anni ero docente di sostegno, quindi seguivo varie ore di differenti materie. Dopo poche settimane ci rendemmo conto che quelle lezioni erano semplicemente "perse". La classe normalmente era difficile dal punto di vista disciplinare, anche se umanamente in realtà stavamo costruendo un buon rapporto. Ma quelle lezioni ...

La docente "curriculare" di matematica era una donna molto preparata, molto aperta alle idee nuove come ha dimostrato, l'ho sempre stimata molto. Ma era troppo dolce per quel contesto.

Non funzionava la lezione di spiegazione, non funzionavano gli esercizi. Era tempo sprecato. Un vero peccato.

2) La proposta

Così ho proposto di rivoluzionare il gioco. Inserire qualcosa di totalmente diverso. La collega ha accettato subito con interesse. Però avrei dovuto tenere io le lezioni, in quanto era necessario un minimo di competenza tecnica di cui lei non disponeva.

3) Perché io?

Non sono certo un Maestro di Scacchi. Ma ritenevo che non fosse necessario esserlo. Pensavo che fosse indispensabile una formazione di base e la voglia di trasmettere il bello di questo gioco, le cose che avevano entusiasmato me. Ero stato veramente innamorato di questo gioco. Lo sono ancora, anche se gioco raramente (non si può fare tutto...)

Ero stato "classificato" durante l'adolescenza, nella categoria più bassa che c'era, la "terza sociale", ma pur sempre classificato. Questo mi aveva dato un pochino di esperienza, un po' superiore alla media. Per esempio un po' di studio di teoria, non solo il movimento dei pezzi (come spesso accade) e l'esperienza di alcuni tornei "veri". Ad esempio, pur classificandomi fra gli ultimi, avevo partecipato ad un torneo che era stato vinto da uno dei principali scacchisti italiani. Quella sera avevamo accompagnato il Maestro all'aeroporto in macchina ed io ero stato in macchina con lui. Ho quindi avuto il privilegio di ascoltarlo un po' a lungo. Una esperienza per me indimenticabile.

3) Come è andata ?

Ho quindi iniziato le lezioni di scacchi, in quella disastrosa sesta ora del lunedì. Poteva fallire anche subito. Alcuni si sono dimostrati subito piuttosto scettici e distaccati. Ma c'era l'attrattiva della partita a fine ora e in fondo imparare a muovere i pezzi non dispiaceva.

Alla fine dell'anno avevamo visto il movimento dei pezzi ed avevamo studiato molte partite dei grandi campioni. Avevo organizzato un torneo che era durato parecchie settimane ed aveva coinvolto praticamente tutti. Avevo chiesto altre ore. Grazie alla collaborazione di altri colleghi, tenevo incontri anche di due ore di seguito: i ragazzi mi seguivano per una intera ora durante la spiegazione e giocavano nel torneo per l'altra ora. E senza più problemi disciplinari in quelle ore.

4) Può' essere una buona idea per la scuola?